

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 73 del 09 aprile 2010 – d. lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione integrata ambientale. Modifiche ed integrazioni al d. d. 28 dicembre 2009, n. 203. Ditta: "ovomont" s.r.l. . Attività: allevamento intensivo. Cod. i.p.p.c. 6.6, lett. a: impianti per l'allevamento intensivo.....con più di 40.000 posti pollame..... .Sede legale e produttiva: Castelvetere sul Calore, loc. Pazzone, zona p.i.p., lotto n. 4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito i.p.p.c.);
- che la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il d. lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal d. lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 42;
- che per autorizzazione integrata ambientale (di seguito a.i.a.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- che è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'Institute for prospective technological studies del Centro Comune di Ricerca (c.c.r.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (b.ref. = b.a.t. References) sulle migliori tecniche disponibili (b.a.t. = Best Available Techniques);
- che per gli aspetti riguardanti i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione, da un lato, e la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", dall'altro, il rispettivo riferimento è costituito da:
 1. b.ref. "General Principles of Monitoring", adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
 2. allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
- "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del d. lgs. n. 372/99" (ora d. lgs. n. 59/05);
- "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- che con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande a.i.a. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul b.u.r.c. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
- che con d. d. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'a.i.a.;
- che sono a carico del gestore le spese per le attività istruttorie e di controllo (da parte degli organi preposti) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto;
- che detto gestore, il quale ha provveduto (in conformità alla normativa regionale nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui all'art. 182 d. lgs. n. 59/05) a versare in acconto la somma di € 1.000,00 (come da ricevuta di versamento VCY0687 del 30 marzo 2007) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- che la Regione (ai sensi dell'art. 94 d. m. 24 aprile 2008, entrato in vigore il 23 settembre 2008, che disciplina "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59", recante attuazione integrale della

direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento) provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento;

- che in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo d. d. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è il Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- che l'apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di a.i.a.;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'art. 5 d. lgs. n. 59/05 (cod. ipcc 6.6, lett. a) la ditta "ovomont" s.r.l., con sede produttiva in Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona p.i.p., lotto n. 4, ha presentato la domanda di a.i.a. e relativa documentazione tecnica, il tutto acquisito al prot. n. 0300974 del 30 marzo 2007;
- che, a richiesta dello scrivente (prot. n. 0739127 del 3 settembre 2007), la ditta interessata ha provveduto a perfezionare negli elementi formali, con note acquisite al prot. n. 0276385 del 31 marzo 2008 e n. 0298089 del 7 aprile 2008, la documentazione prodotta;
- che il gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 57 d. lgs. n. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione (quotidiano: Buongiorno Irpinia del 18 aprile 2008) di un annuncio di deposito della domanda;
- che copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 58 d. lgs. n. 59/05;
- che nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del d. lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il codice i.p.p.c. 6.6, lett. a: "impianti per l'allevamento intensivo.....con più di 40.000 posti pollame.....";
- che ai sensi dell'art. 73 d. lgs. n. 59/05 i valori limite di emissione fissati nelle a.i.a. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- che, fatte salve le disposizioni di cui al d. lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 514 d. lgs. n. 59/05, l'a.i.a. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;
- che ai fini dell'esercizio della propria attività la ditta "ovomont" s.r.l. ha documentato la titolarità dei sottoelencati provvedimenti:

Settore interessato	N. aut.ne e data	Scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	D.D. n. 2974 del 31.12.2003	Indeterminata	Regione Campania	d.p.r. n. 203/88	
Rifiuti	06/95	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	d.p.r. 5/2/98	Pollina usata per compostaggio CER 020106
Centro imballaggio uova	40814 del 01.06.94	Indeterminata	Regione Campania		
Scarico acque reflue civili					Fossa settica (area non servita da fognatura)
Scarico acque meteoriche	27.03.08	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	d. lgs. 152/2006 ss. mm. ii.	

Settore interessato	N. aut.ne e data	Scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
AGIBILITA'	Prat. n. 79/91 e n. 37/1993	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	r. d. n. 1265/34 ss. mm. ii.	
	21.10.1993 01.02.1994				
Prevenzione incendi	Prot. n. 0001169 Prat. n. 240056 del 27.01.09	30.12.2011	Comando Prov.le VV.F. Avellino	d. m. 16.02.82	
Approvvigionamento acque pozzi	Prat. n. 1688	Indeterminata	Provincia Avellino	d. lgs. n. 152/2006 ss. mm. ii.	Pozzi ad uso irriguo
	b.u.r.c. 13.03.06				

- che, tra quelle di cui al precedente schema, in conformità con l'elenco riportato nell'Allegato II d. lgs. n. 59/05, l'a.i.a. Sostituisce:

Settore interessato	N. aut.ne e data	Scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	d. d. n. 2974 del 31.12.2003	Indeterminata	Regione Campania	d.p.r. n. 203/88	
Scarico acque meteoriche	27.03.08	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	d. lgs. n. 152/2006 ss. mm. ii.	
Approvvigionamento acque pozzi	Prat. n. 1688	Indeterminata	Provincia Avellino	d. lgs. n. 152/2006 ss. mm. ii.	Pozzi ad uso irriguo
	b.u.r.c. 13.03.06				

- che con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta del gruppo di lavoro (composto dal prof. Andrea Buondonno, dal prof. Sante Capasso e dal dott. Elio Coppola, tutti della Facoltà di Scienze ambientali), quale responsabile del rapporto tecnico-istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta "ovomont" s.r.l.;

CONSIDERATO:

- che detto elaborato, redatto dal dott. Elio Coppola, è stato acquisito al prot. n. 0782607 in data 11 settembre 2009;
- che con prot. n. 0828082 del 29 settembre 2009, sulla scorta del rapporto tecnico-istruttorio, lo scrivente ha fatto richiesta di atti integrativi, acquisiti il 30 ottobre 2009 al prot. n. 0936748;
- che con nota prot. n. 0911436 del 23 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 30 ottobre, la quale ha disposto un breve rinvio dei lavori, riconvocandosi al 20 novembre, al fine di consentire un più approfondito esame della documentazione appena pervenuta, consegnata in copia ad ognuna delle Amministrazioni presenti e trasmessa, inoltre, con nota prot. n. 0939793 del 2 novembre 2009, unitamente al verbale della seduta, a quella assente (Amministrazione provinciale);
- che nelle more della successiva seduta, già fissata per il 20 novembre, sono stati ulteriormente acquisiti:
 - al prot. n. 0998956 del 12 novembre 2009, certificazione comunale attestante la mancata costruzione del depuratore;
 - al prot. n. 1002722 del 19 novembre 2009, rapporto istruttorio definitivo;

- al prot. n. 1006244 del 20 novembre 2009, integrazione della scheda L.2, sostitutiva di quella già agli atti dal 30 ottobre, viziata da mero errore materiale;
- che nella seduta del 20 novembre 2009, anche sulla scorta del rapporto istruttorio definitivo, approfonditi numerosi aspetti relativi alle ipotesi progettuali proposte, la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, prescrivendo:
 - obbligo di effettuare controlli annuali sulla perfetta tenuta delle vasche interrato;
 - obbligo di adeguamento della vasca di accumulo delle acque di dilavamento del piazzale (misure non inferiori a m 2,00 x 2,50 x 2,00 – ovvero capacità non inferiore a m3 10,00) e di svuotamento di tale vasca, nonché di quella utilizzata per lo stoccaggio dei reflui, a norma del d. lgs. n. 152/06 ss. mm. ii., art. 183 (nella formulazione introdotta dal d. lgs. n. 4/08);
 - obbligo di realizzazione di una tettoia a protezione del sito di deposito temporaneo del concime organico confezionato, da commercializzarsi, prodotto dalla pollina;
- che il tutto andrà eseguito entro sei mesi dalla notifica del presente atto, documentandone formalmente l'assolvimento nel termine assegnato;
- che, in particolare:
 - a. il Comune di Castelvetere sul Calore non ha ritenuto d'impartire prescrizioni ai sensi del r. d. 27 luglio 1934, artt. 216 e 217, come previsto dal d. lgs. n. 59/2005, art. 511;
 - b. l'a.r.p.a.c. ha espresso parere favorevole in relazione al monitoraggio ed al controllo degli impianti e delle emissioni in ambiente;
- che è stato acquisito al prot. n. 1078542 del 14 dicembre 2009 il rapporto tecnico-istruttorio finale;

RITENUTO:

- che alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. n. 59/05, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta "ovomont" s.r.l., per l'impianto sito in Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona p.i.p., lotto n. 4, alla seguente attività i.p.p.c.:
 - 1) codice 6.6, lett. a ("impianti per l'allevamento intensivo.....con più di 40.000 posti pollame.....");
- che al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del d. lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati, costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO:

- che lo scrivente, a seguito di una nuova ricognizione degli atti riferiti alla ditta "ovomont" s.r.l., ha rilevato che nella stesura della precedente autorizzazione, rilasciato con d. d. 28 dicembre 2009, n. 203 risultano alcune inesattezze, dovute a mero errore materiale;
- che si rende necessario provvedere alla rettifica del d. d. n. 149/2008, il quale è da ritenersi, di conseguenza, revocato ad ogni effetto e sostituito dal presente atto autorizzativo;
- che il suo rilascio non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompresi nell'a.i.a.;
- che sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- che sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;

- che dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- che ai sensi dell'art. 91 d. lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- che successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 101 d. lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il d. d. 31 dicembre 2003, n. 2974;
- il d. lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
- il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il d.p.r. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la d.g.r. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la d.g.r. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0827205 del 28 settembre 2009, con allegata convenzione stipulata con apposito d. d. 21 settembre 2009, n. 758, tra la Regione Campania (a.g.c. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico–scientifico ai Settori provinciali interessati;
- il d. d. 28 dicembre 2009, n. 203;

ALLA STREGUA:

del rapporto tecnico–istruttorio finale (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dal dott. Elio Coppola, della Facoltà di Scienze ambientali), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce il d. d. 28 dicembre 2009, n. 203;
2. di rilasciare – ai sensi del d. lgs. n. 59/05 – alla ditta "ovomont" s.r.l., con sede produttiva in Castelvetero sul Calore, loc. Pauzone, zona p.i.p., lotto n. 4, l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'esercizio dell'attività contraddistinta con il codice i.p.p.c. 6.6, lett. a ("impianti per l'allevamento intensivo.....con più di 40.000 posti pollame....."), con le sottoelencate prescrizioni, giusta determinazioni della Conferenza dei Servizi:
 - a) effettuare controlli annuali sulla perfetta tenuta delle vasche interrato;
 - b) adeguare la vasca di accumulo delle acque di dilavamento del piazzale (misure non inferiori a m 2,00 x 2,50 x 2,00 – ovvero capacità non inferiore a m3 10,00) e svuotare tale vasca, nonché quella utilizzata per lo stoccaggio dei reflui, a norma del d. lgs. n. 152/06 ss. mm. ii., art. 183 (nella formulazione introdotta dal d. lgs. n. 4/08);
 - c) realizzare una tettoia a protezione del sito di deposito temporaneo del concime organico confezionato, da commercializzarsi, prodotto dalla pollina;
3. di disporre, inoltre, la realizzazione di una barriera costituita da un'alberatura autoctona sempreverde – lungo tutto il perimetro dell'impianto – atta a ridurre l'impatto visivo ed a contenere ulteriormente la diffusione degli effluenti verso l'esterno;
4. di doversi provvedere, entro sei mesi dalla notifica del d. d. 28 dicembre 2009, n. 203, all'esecuzione delle prescrizioni elencate ai punti n. 2 e n. 3, documentandone formalmente l'assolvimento nel termine assegnato;
5. di subordinare, altresì, l'a.i.a. all'osservanza delle ulteriori, seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare ogni condizione, raccomandazione ed obbligo stabiliti negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto i.p.p.c., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
 - c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6. di demandare all'a.r.p.a.c. e ad ogni organo preposto alle attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 d. lgs. n. 59/05;
 7. di rilasciare il presente provvedimento con validità di cinque anni a decorrere dalla notifica del d. d. 28 dicembre 2009, n. 203 (scadenza 27 dicembre 2014), secondo quanto previsto dall'art. 93 d. lgs. n. 59/05;
 8. di puntualizzare che:
 - a) per la modifica degli impianti il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 d. lgs. n. 59/05;
 - b) per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il d. lgs. n. 59/05, che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
 - c) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 94 d. lgs. n. 59/05;
 - d) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. 119÷10 d. lgs. n. 59/05 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 16 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'autorità competente;
 9. di mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici, per la consultazione, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
 - 10. di ribadire che ai sensi dell'art. 121 d. lgs. n. 59/05 il gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già a.p.a.t.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal d. m. 23 novembre 2001;
 - 11. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
 - 12. di notificare il presente provvedimento alla ditta "ovomont" s.r.l., sede produttiva di Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona p.i.p., lotto n. 4;
 - 13. d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Castelvetere sul Calore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;
 - 14. d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

indice degli allegati

- Αλλεγατο ν. 1. b.a.t. Attività i.p.p.c. 6.6, lett. a: “impianti per l'allevamento intensivo.....con più di 40.000 posti pollame.....”.
da pag. 9 a pag. 11
- Αλλεγατο ν. 2. emissioni in atmosfera: da pag. 12 a pag. 13
- Αλλεγατο ν. 3. misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera:
da pag. 14 a pag. 16
- Αλλεγατο ν. 4. piano di monitoraggio da pag. 17 a pag. 23

Allegato n. 1

b.a.t. Attività i.p.p.c. 6.6, lett. a: "impianti per l'allevamento intensivo.....con più di 40.000 posti pol-
lame.....".

I 2 capannoni per l'allevamento delle ovaiole hanno una capienza di 22.400 posti pollame ciascuno con batterie di gabbie con sistema a ventaglio salmet ("batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo ventagli tipo Salmet" definite b.a.t. Best Available Technique dalle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili - D.Lgs. 372/99 art. 3).

In questo sistema la riduzione di ammoniaca può essere stimata del 60 % dell'emissione riprodotta rispetto al sistema di riferimento. Le galline sono disposte in batteria lungo 4 file per 5 piani di altezza.

Per garantire le condizioni di microclima ottimale per il benessere dell'animale, i capannoni sono dotati di un sistema di estrazione dell'aria, composto per ciascun capannone da 14 estrattori, che ha la funzione di ricambio d'aria e di disidratare le deiezioni riducendo ulteriormente il contenuto di ammoniaca e quindi gli odori emessi.

L'alimentazione avviene automaticamente tramite carrelli distributori che vengono caricati più volte al giorno. Le celle di carico sono direttamente collegati ai silos di stoccaggio mangimi posizionati al lato dei ricoveri.

Il capannone numero 1 è dotato di n. 2 silos per lo stoccaggio del mangime, ciascuno con capacità di 180 quintali. Ciò garantisce la possibilità dell'alimentazione per fasi.

Il capannone numero 2 è dotato anch'esso di n. 2 silos per lo stoccaggio del mangime – al fine di permettere l'alimentazione per fasi – ciascuno con capacità di 130 quintali.

L'azienda è registrata all'A.S.L. competente per lo stoccaggio dei mangimi ai sensi del regolamento 183/2005.

I mangimi sono sottoposti a controlli attraverso laboratori di analisi esterni.

L'abbeveraggio avviene tramite "nipples" che vengono continuamente sottoposti a controlli e manutenzione sia visivi che mediante un controllo del contatore dell'acqua, allo scopo di evitare lo spandimento di acque sulla pollina e ridurre l'emissione di odori.

I gruppi accasati vengono monitorati raccogliendo quotidianamente i diversi dati (peso, percentuale di deposizione, mortalità consumi mangimi ed acqua).

Queste informazioni molte volte permettono di capire in anticipo eventuali anomalie del gruppo.

Tutte le galline morte durante il ciclo produttivo vengono prontamente rimosse e stoccate in apposito congelatore e successivamente prelevate da una ditta specializzata. Alla fine del ciclo produttivo le galline vengono destinate al macello.

Una volta eliminato il gruppo accasato il capannone viene svuotato, pulito e disinfettato a fondo.

La pulizia delle gabbie avviene a secco per evitare la formazione di ruggine. Viene poi garantito un periodo di vuoto sanitario di minimo 20 giorni. Prima del nuovo accasamento delle pollastre si pratica un'ulteriore disinfezione, prima con prodotti liquidi e poi con tavolette fumogene. Quest'operazione di pulizia con tavolette fumogene viene effettuata alla fine del ciclo produttivo anche all'interno dei silos di stoccaggio mangimi.

È prevista una zona filtro, dotata di armadietti e lavelli, dove il lavoratore effettua le operazioni di lavaggio e pulizia della propria persona prima del passaggio da una zona all'altra dell'azienda, misura questa prevista dalle norme di biosicurezza.

Sono conservati in azienda:

1. il registro carico animali: con l'indicazione dell'azienda da cui le galline sono state acquistate, il numero dei capi ad inizio ciclo, il numero dei morti mensili e la registrazione delle bolle di vendita dei capi alla fine del ciclo produttivo;
2. il registro dei trattamenti sanitari e terapeutici: con l'indicazione di tutti i trattamenti a cui gli animali sono sottoposti comprese le vaccinazioni.

Le uova prodotte vengono raccolte automaticamente e trasportate tramite un sistema di nastri direttamente nel centro imballaggio.

Le uova deposte cadono su un nastrino trasportatore (esistono in ogni ricovero 40 nastrini) che le immette su un successivo nastro trasversale che le trasporta direttamente nel centro imballaggio.

Allegato n. 2
emissioni in atmosfera

		Capannone n. 1	Capannone n. 2		Capannone pollina	
		E1 (n. 14 estrattori d'aria)	E2 (n. 14 estrattori d'aria)		E3	
Sezione sbocco	allo m	0,44	0,44			
Temperatura	°C	Ambiente (16,00)	Ambiente (16,00)		Ambiente (16 °C)	
Portata	Nm ³ /h	5.860,00 x 14 = 82040,00	5.860,00 x 14 = 82040,00		16.000,00	
Velocità sbocco	allo m/s	3,70	3,70			
Provenienza delle emissioni		Allevamento ovaiole	Allevamento ovaiole		Lavorazione della pollina	
Impianto di abbattimento					Struttura a cubo "cooling cube", con pannelli in cellulosa trattata, costantemente bagnati	
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri totali		2,80 x 14 = 39,20	3,22	2,50 x 14 = 35,00	2,90	
Ammoniaca		1,90	0,10	2,20	0,115	11,80
Idrogeno solforato		< 0,50	< 0,026	< 0,50	< 0,026	< 0,50

Allegato n. 3
misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Il capannone dove avviene la lavorazione della pollina è stato messo in depressione, pertanto è stata lasciata una sola apertura, da dove viene immessa aria.

Sulla parete laterale del capannone è stato creato un punto di uscita delle emissioni da dove, mediante un elettroventilatore dalla portata di circa 16.000 m³/h, l'aria viene estratta e convogliata in un impianto di abbattimento costituito da una particolare struttura a cubo definita "Cooling cube". L'impianto è costituito da tre facce formate da pannelli di m 1.30 x 0.90 e spessore di circa cm 3.00, in cellulosa trattata e pieghettata. I pannelli vengono costantemente bagnati da acqua, che vi viene immessa facendola scorrere nello spessore degli stessi. L'aria, estratta dall'elettroventilatore e ricca di sostanze odorose, passa attraverso tali pannelli e viene depurata dagli effluenti grazie al velo d'acqua che permea i pannelli del cubo. L'acqua, dopo essere stata riciclata diverse volte, viene poi convogliata in una vasca di stoccaggio.

Il carico inquinante, la qualità e quantità delle sostanze emesse per effetto di ciascun processo produttivo, nonché la loro immissione nell'atmosfera sono descritti nello schema di cui al precedente allegato 2, riepilogativo della scheda "L", nella versione ultima e corretta per un errore materiale, presentata dalla ditta interessata il 20 novembre 2009, in corso di seduta della Conferenza dei Servizi, ed in pari data acquisita al prot. n. 1006244.

Da tale scheda, consegnata alle Amministrazioni partecipanti e valutata favorevolmente – come pure ogni altra documentazione pregressa – dalla stessa Conferenza dei Servizi, si rileva che i capannoni n. 1 e n. 2, entrambi destinati all'allevamento delle ovaiole, dispongono di semplici estrattori d'aria (n. 14 per ciascun capannone), che non sono veri e propri punti di emissione in atmosfera. Queste emissioni inquinanti, tecnicamente non convogliabili, rappresentano infatti emissioni aerodisperse.

L'unico, propriamente detto, punto di emissione in atmosfera (da indicarsi, d'ora in avanti, con la sigla "e1") è quello del capannone di lavorazione della pollina ed è presidiato da un sistema di abbattimento, sopra descritto, delle emissioni inquinanti.

Ai sensi delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e per il contenimento di queste ultime, si dettano qui di seguito le indispensabili prescrizioni:

- α) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, al fine di contenerle ulteriormente;
- β) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
- χ) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- δ) effettuare, con cadenza annuale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
- ε) eseguire le analisi periodiche delle emissioni aerodisperse, con modalità e tempistica analoghe per ciascuno dei due capannoni – i cui rispettivi estrattori vanno individuati con numeri da 1 a 14 – sulla base di prelievi e campionamenti in prossimità degli estrattori contraddistinti con il n. 5 ed il n. 10 (punti da indicarsi, d'ora in avanti, con le sigle da "p1" a "p4");
- φ) presentare planimetrie dei suddetti capannoni, con rappresentazione grafica del predetto ordinamento, in uno alle prime analisi periodiche successive al rilascio del presente atto;
- γ) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
- η) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- ι) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

- I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alle lettere “d” ed “e” (allegare i relativi certificati d’analisi);
 - II. ogni eventuale caso d’interruzione del normale funzionamento dell’impianto produttivo;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d’abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
- ι) porre in essere gli adempimenti previsti dall’art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- φ) attenersi, in generale, alla normativa di riferimento anche per quanto non espressamente richiamato.

Allegato n. 4
piano di monitoraggio



Finalità

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ed è pertanto parte integrante della stessa. La OVOMONT s.r.l. effettua i seguenti monitoraggi:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Aria	X	X
Acqua	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione impianto	X	X

Tabella 1 - Individuazione della tipologia di monitoraggio effettuato

Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tabella 2 Individuazione di chi effettua il monitoraggio

Parametri da monitorare

Aria

PARAMETRO	E 1	E 2	E 3	Emissioni diffuse	Modalità di controllo		Metodi
					Cont.	Discont.	
NH3	X	X	X			Annuale	UNI 10263
polveri	X	X				Annuale	UNI 10263
Idrogeno solforato	X	X	X			Annuale	UNI 10263
Residuo secco				X		Annuale	ELANCOF3

Tabella 3 – Individuazione dei parametri da monitorare

Acqua

Consumo risorsa

Punto di controllo	Impiego	Frequenza monitoraggio	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Abbeveratoi	Abbeveraggio animali	settimanale	Visivo	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Contatore Acquedotto	Abbeveraggio animali	annuale	Lettura Contatore	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Tabella 4 – Monitoraggio del consumo idrico

Qualità delle acque in ingresso

	Modalità di controllo discontinua		Metodi
	Frequenza		
	Lab. Interno	Lab. Esterno	
pH	-	Annuale	IRSA-CNR n. 2060

Ammoniaca totale	-	Annuale	IRSA-CNR 4030	n.
Nitriti	-	Annuale	IRSA-CNR 4050	n.
Nitrati	-	Annuale	IRSA-CNR 4040	n.
Cloruri	-	Annuale	IRSA-CNR 4090	n.
Durezza	-	Annuale	IRSA-CNR 2040	n.
Coliformi Totali	-	Annuale	IRSA-CNR 7010	n.
E. coli	-	Annuale	IRSA-CNR 7030	n.
Enterococchi	-	Annuale	IRSA-CNR 7040	n.
Conta batterica a 22° e 36°C	-	Annuale	IRSA-CNR 7050	n.

Tabella 5 – Parametri da monitorare nelle acque in ingresso Scarichi idrici

Sostanze	Modalità di controllo discontinua		Metodi
	Frequenza		
	Lab. Interno	Lab. Esterno	
pH	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 2080 n.
COD	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 5110 n.
Ammoniaca totale	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 4010 n.
Azoto Nitroso	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 4030 n.
Azoto Nitrico	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 4020 n.
Solidi sospesi totali	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 2050 n.
Tensioattivi anionici	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 5150 n.
Grassi e oli	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 5140 n.
Cromo	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 3280 n.
Piombo	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 3150 n.
Rame	-	Prima di ogni smaltimento	IRSA-CNR 3170 n.



Tabella 6 – Parametri da monitorare nelle acque in uscita
Rumore

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Unità di misura	Classe acustica di appartenenza	Frequenza	Modalità di registrazione
Da punto 1 a punto 8	Leq dBA	Zona industriale	Triennale	Analisi affidata a laboratorio esterno. Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Tabella 7 – Monitoraggio del rumore
Rifiuti

Rifiuti prodotti Cod. CER	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carcasse galline 02 02 02	Verifica giacenza – Verifica Stoccaggio Trasportatore: possesso autorizzazione al trasporto in corso di validità iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano gestione rifiuti. Possesso automezzo autorizzato. Patente ADR del conducente Impianto di destinazione: possesso Autorizzazione per l'accettazione di tale rifiuto Emissione Formulario identificazione: verifica 4a copia (90 gg.)	Annotazione su registro carico e scarico Formulario di identificazione rifiuto (FIR)
Scarti di uova 02 02 03	Verifica giacenza – Verifica Stoccaggio Trasportatore: possesso autorizzazione al trasporto in corso di validità iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano gestione rifiuti. Possesso automezzo autorizzato. Patente ADR del conducente Impianto di destinazione: Possesso Autorizzazione per l'accettazione di tale rifiuto Emissione Formulario identificazione: verifica 4a copia (90 gg)	Annotazione su registro carico e scarico Formulario di identificazione rifiuto (FIR)

Rifiuti prodotti Cod. CER	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollina (costituisce materia prima per attività di compostaggio) 02 01 06	Verifica giacenza – Verifica Stoccaggio Trasportatore: possesso autorizzazione al trasporto in corso di validità iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano gestione rifiuti. Possesso automezzo autorizzato. Patente ADR del conducente Impianto di destinazione: Possesso Autorizzazione per l'accettazione di tale rifiuto Emissione Formulario identificazione: verifica 4a copia (90 gg)	Annotazione su registro carico e scarico Formulario di identificazione rifiuto (FIR)
Carta e Cartone 150101	Verifica giacenza – Verifica Stoccaggio Trasportatore: possesso autorizzazione al trasporto in corso di validità iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano gestione rifiuti. Possesso automezzo autorizzato. Patente ADR del conducente Impianto di destinazione: Possesso Autorizzazione per l'accettazione di tale rifiuto Emissione Formulario identificazione: verifica 4a copia (90 gg)	Annotazione su registro carico e scarico Formulario di identificazione rifiuto (FIR)
Plastica 150202	Verifica giacenza – Verifica Stoccaggio Trasportatore: possesso autorizzazione al trasporto in corso di validità iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano gestione rifiuti. Possesso automezzo autorizzato. Patente ADR del conducente Impianto di destinazione: Possesso Autorizzazione per l'accettazione di tale rifiuto Emissione Formulario identificazione: verifica 4a copia (90 gg)	Annotazione su registro carico e scarico Formulario di identificazione rifiuto (FIR)

Rifiuti prodotti Cod. CER	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Toner e Cartucce 080318	Verifica giacenza – Verifica Stoccaggio Trasportatore: possesso autorizzazione al trasporto in corso di validità Iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano gestione rifiuti. Possesso automezzo autorizzato. Patente ADR del conducente Impianto di destinazione: Possesso Autorizzazione per l'accettazione di tale rifiuto Emissione Formulario identificazione: verifica 4a copia (90 gg)	Annotazione su registro carico e scarico Formulario di identificazione rifiuto (FIR)

Tabella 8 – Controllo sui rifiuti
Gestione dell'impianto

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza e per il controllo dei consumi (idrici ed energetici).

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Abbeveraggio	Contatore acquedotto	Controllo consumi idrici (mc)	mensile	Abbeveraggio	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Abbeveraggio	Abbeveratoi	Controllo funzionamento	settimanale	Abbeveraggio	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Produzione, allevamento	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	mensile	Produzione, allevamento	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Produzione, allevamento	Serbatoio gasolio	Controllo consumi energetici	mensile	Produzione, allevamento	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Tabella 9 – Controllo sui punti critici dell'impianto

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca a tenuta acque industriali da cooling cube	Visivo con ausilio asta graduata	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Vasca a tenuta reflui civili	Visivo con ausilio asta graduata	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Tabella 10 – Prove di tenuta delle vasche interrato

La OVOMONT s.r.l. ha in progetto l'adeguamento della vasca di stoccaggio dei reflui con misure non inferiori a 2,00 mt x 2,50 mt x 2,00 mt. (ovvero capacità non inferiore a 10 mc), da ultimare in sei mesi.

Inoltre, l'azienda ha l'obbligo di realizzare una tettoia a protezione del deposito temporaneo del concime organico confezionato, da ultimare sempre in sei mesi.

Impianto/Attività da realizzare	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Adeguamento vasca stoccaggio reflui	Verifica avanzamento lavori	trimestrale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Realizzazione tettoia	Verifica avanzamento lavori	trimestrale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Tabella 11 - Controllo realizzazione attività